

EDIZIONE ITALIANA

2 CD INCLUSI

JAZZ GUITAR VOICINGS

VOL. 1: GUIDA COMPLETA AI DROP 2

DI RANDY VINCENT

(Adattato da "The Drop 2 Book" di Mark Levine)

Traduzione italiana a cura di Massimiliano Chiaretti

Supervisione di Alex Stornello

Produzione Audio – Chuck Gee

Grafica – Attila Nagy

Iconografia e illustrazioni – Sueann Bettison Sher

Foto di copertina – Kathy Vincent

© 2009 Sher Music Co., P.O. Box 445, Petaluma, CA 94953
All Rights Reserved. International Copyright Secured.

Edizione italiana © 2014 a cura di Volontè & Co. S.r.l. - Milano
Tutti i diritti riservati

INDICE DEI CONTENUTI

Dedica.....	I
Ringraziamenti.....	I
L'autore.....	II
Introduzione dell'autore.....	II
Notazione per chitarra e diagrammi accordali.....	II
Drop 2 - definizione.....	II
Nota all'edizione italiana.....	III
Prefazione di Alex Stornello.....	III
CAPITOLO 1 - DROP 2 STANDARD.....	1
<i>Block Chords</i>	1
Voicing.....	2
La scala bebop minore naturale.....	5
La scala bebop minore melodica.....	6
La scala bebop di dominante.....	7
Armonizzazione di una melodia in Drop 2.....	8
CAPITOLO 2 - DROP 2 MODIFICATI.....	12
Accordi maggiori modificati.....	12
Accordi diminuiti modificati.....	13
La scala bebop maggiore - Voicing modificati.....	13
Accordi di dominante modificati.....	15
Accordi minori settima modificati.....	16
Accordi di tonica minore modificati.....	17
Estensioni - Voicing modificati.....	20
CAPITOLO 3 - DROP 2: SOLOING & COMPING.....	22
Risoluzioni indirette - <i>Enclosures</i>	22
Accordi di approccio cromatico.....	23
Risoluzioni indirette elaborate.....	25
Scala bebop minore alterata.....	29
Problemi con i Drop 2.....	30
II-V-I <i>Comp Lines</i>	31
Drop 2 modale.....	34
CAPITOLO 4 - ESERCITANDOSI SUI DROP 2.....	39
Scale bebop.....	39
Accordi ed estensioni.....	45
Risoluzioni indirette e accordi di approccio cromatico.....	55
Scale modali.....	57
Cicli armonici - <i>Cycles</i>	60
APPENDICE.....	64

Dedica

Al mio defunto Maestro Park Hill, ai miei eroi, includendo tra i molti, Jim Hall, Wes Montgomery e George Benson, e ai miei ispiratori armonici Thelonious Monk, Barry Harris, Bill Evans, Herbie Hancock, Debussy, Stravinsky, ecc. ecc. ecc.

Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale a:

Chuck Sher, per il suo incoraggiamento e per aver reso questo progetto possibile.

Mark Levine, per aver creato l'idea di questo libro innanzitutto.

Chuck Gee, per aver registrato le musiche e per i grandi suggerimenti.

L'autore

Randy Vincent ha avuto una lunga e illustre carriera nel jazz. Si è esibito in tour e/o ha registrato con Dizzy Gillespie, Joe Henderson, Bobby Hutcherson, Bebop And Beyond, The Island Quartet Turtle String e molti altri.

Randy ha insegnato chitarra jazz presso la Sonoma State University dal 1981 e ha diretto varie clinics negli Stati Uniti e all'estero. Alcuni dei suoi ex allievi più noti sono Julian Lage, Dave MacNab, Chris Pimentel e Liberty Ellmen. Attualmente insegna presso la Sonoma State University e privatamente.

Si è esibito in numerosi festival jazz tra cui il Monterey Jazz Festival e la celebrazione del 75° compleanno di Dizzy Gillespie all'Hollywood Bowl, oltre a svolgere regolarmente concerti con la Santa Rosa Symphony Pops.

Una selezione della discografia di Randy:

Randy Vincent - *"Nisha's Dream"* e *"Mirror Image"*

Bobby Hutcherson - *"Ambos Mundos"*

Bebop And Beyond - *"Bebop And Beyond Plays Dizzy Gillespie"* (featuring Dizzy) e *"Bebop And Beyond Plays Thelonious Monk"* (featuring Joe Henderson) Stephanie Ozer - *"O Comeco"* (featuring Leny Andrade)

Larry Baskett Trio - *"Chalice"* e *"Poor Boy Blue"*

Mei Graves - *"Emotion In Motion"*

Turtle Island String Quartet - *"Spider Dreams"*

Peter Welker - *"Para Peachy"*, *"We'll Be Together Again"* e *"Shining Hour"*

Vern Thompson - *"Passions Of The Heart"*, *"Sea Of Dreams"* e *"Convergence"* (featuring Bob Sheppard, Akira Tana, Tony Dumas e Billy Childs)

Mike Vax Big Band - *"Alternate Route"*

Dave Eshelman's Garden Big Band - *"Milagro's Journey"*

Introduzione dell'autore

Un giorno mi stavo esercitando con la chitarra (come praticamente ogni giorno) quando suonò il telefono. Risposi pensando fosse per un concerto e invece era Chuck Sher il quale mi disse che aveva appena ricevuto una chiamata da Mark Levine, l'autore di *"The Jazz Piano Book"*, *"The Jazz Theory Book"* e *"Jazz Piano Masterclass – The Drop 2 Book"*. Mark gli disse che un chitarrista l'aveva appena chiamato per far presente che egli aveva imparato sull'armonia di più dal libro sui drop 2 di Mark, che da qualsiasi altro libro. Io non potevo far altro che confermare, dato che avevo avuto lo stesso tipo di esperienza con qualsiasi altro suo libro. Mark e Chuck discussero riguardo la possibilità di fare una versione per chitarra del libro sui drop 2 e infine Chuck mi chiamò. Chuck aveva provato, precedentemente, a incoraggiarmi a scrivere qualcosa per chitarra, ma io avevo continuato ad esercitarmi e suonare. Questa volta, però, con qualcosa di ben definito in mente, decisi di accettare la sua proposta. Chuck mi ha dato la libertà di prendere spunto liberamente dal lavoro di Mark come anche la libertà di espandere i concetti e di ampliarli con il mio contributo.

Questo libro è focalizzato sui voicing in drop 2 per chitarra e fa uso di esempi di altri tipi di voicing per chiarire la nostra comprensione della natura e sull'utilità del sistema drop 2. Come dice il titolo questo è il volume 1, quindi in futuro avremo la possibilità di vedere altri concetti altrettanto utili e interessanti. L'impaginazione dei capitoli è presa a modello approssimativamente dal libro di Mark e come nel suo libro i concetti sono spiegati e definiti da esempi presenti nel corpo del testo. Come per la maggior parte delle cose che vale la pena fare, questo libro richiede molto duro lavoro, ma i risultati saranno assolutamente gratificanti.

Notazione per chitarra e diagrammi accordali

In questo libro è stata utilizzata la notazione musicale standard su pentagramma, aggiungendo i diagrammi accordali, per aiutare i meno esperti nella lettura a capire la diteggiatura dei voicing. Essendo la chitarra uno strumento traspositore, il suono risulterà un'ottava sotto a come scritto, permettendoci così di scrivere in chiave di violino. Talvolta (come nell'es. 1-1) abbiamo aggiunto la scritta 8va, ottenendo così un risultato sonoro di un'ottava sopra all'intonazione standard per chitarra. Questo è stato fatto per ridurre il numero dei tagli addizionali, facilitando la lettura dei voicing. Nei diagrammi accordali le linee verticali rappresentano le corde (Mi basso, La, Re, Sol, Si, Mi alto leggendo da sinistra verso destra), mentre le linee orizzontali rappresentano i tasti, con il numero del tasto più grave diteggiato scritto in alto a destra. Quando suonate un accordo in prima posizione (o posizione aperta) la linea spessa che attraversa in alto il diagramma rappresenta il capotasto. La diteggiatura non è indicata in quanto la maggior parte dei voicing hanno un'unica concreta possibilità; dove le scelte risultassero essere molteplici scegliete quella che vi si addice meglio.

Drop 2 – definizione

Il termine drop 2 indica un tipo di voicing a 4 parti, suonato da un pianoforte o una chitarra, ottenuto trasformando un voicing a 4 voci a parti strette. Un voicing a 4 voci a parti strette è un accordo a 4 voci dove l'intervallo tra la voce inferiore e quella superiore è al massimo di un'ottava; ovvero un accordo dove le voci sono disposte il più vicino possibile. I voicing drop 2 derivano da questi voicing e si ottengono abbassando di un'ottava la seconda nota dall'alto. Aprendo in questo modo le voci, otteniamo un accordo che è eseguibile sulla chitarra disponendo le parti su quattro corde consecutive.

Nota all'edizione italiana

La presente opera prende spunto, come indicato dall'autore, dal libro *"The Drop 2 Book"* di Mark Levine. Randy Vincent nell'adattare per la chitarra il testo originale non solo ci guida attraverso i vari concetti, ma ci incoraggia a sviluppare un nostro gusto personale nell'intricato universo dei voicing sulla chitarra. *"Jazz Guitar Voicings Vol.1: Guida Completa ai Drop 2"* insieme al suo proseguimento, già edito e tradotto in italiano da Volontè & Co., *"Three Note Voicings and Beyond"* (sempre di Randy Vincent), completano un percorso che si addentra nell'acquisizione della padronanza dell'accompagnamento per chitarra moderna. Considero, quindi, le due opere un must per chiunque desideri approfondire lo studio armonico sulla chitarra.

I termini che non hanno una diretta traduzione nella nostra lingua sono stati volutamente lasciati in inglese, evitando così lunghe e superflue parafrasi. Questi vocaboli sono riportati in corsivo, e al singolare nel testo, ad eccezione di quelli di uso molto comune come, ad esempio, "walking" o "voicing". Ho ritenuto utile riportare qui una breve spiegazione del significato dei termini non tradotti.

Approach note/approach chord: nota (o accordo) di approccio. Sono solitamente di breve durata e si muovono per grado congiunto. L'approccio può essere diatonico o cromatico, ascendente o discendente.

Block chords: tecnica di armonizzazione della melodia basata sul parallelismo.

Chord tone: nota dell'accordo in corso.

Comping: gergo jazzistico per accompagnamento.

Drop: tecnica che consiste nell'abbassare di un'ottava una nota, la 2^a o la 3^a o la 2^a e la 4^a, del voicing a parti strette creato a partire dalla nota al canto.

Shearing-style: i voicing in *shearing-style* sono una derivazione chitarristica a 3 voci, dal voicing originale a 5 parti resi celebri da George Shearing, a cui viene aggiunto il raddoppio della voce al canto all'ottava inferiore.

Shell voicing: voicing a tre note utilizzato per gli accordi di settima formato da fondamentale, terza e settima dell'accordo.

Target note/chord: letteralmente nota, o accordo, obiettivo.

Voicing: disposizione delle voci di un accordo.

Nella traduzione di questo volume si è preferito usare la nomenclatura anglosassone per le sigle accordali e quella italiana per le singole note (anche se riferita ad un accordo, ad esempio, "triade maggiore di La", mentre, ad esempio, "triade di Eb" sta ad indicare triade maggiore di Mib), e per le scale.

Si ringraziano Erica Salomoni e Guglielmo Stecca per la preziosa collaborazione.

Massimiliano Chiaretti

Prefazione di Alex Stornello

La conoscenza teorica e la padronanza tecnica degli accordi è il riferimento essenziale d'ispirazione che aiuta a sviluppare le capacità compositive ed il mestiere del chitarrista moderno professionista in ogni genere musicale.

Questo metodo approfondisce ed evidenzia le molteplici possibilità organizzative dello studio degli accordi e lo sviluppo della loro applicazione.

Per questo motivo è un ottimo supporto didattico e molti allievi ne hanno tratto un enorme beneficio.

Alex Stornello - Presidente MODERN MUSIC INSTITUTE



CAPITOLO 1 – DROP 2 STANDARD

Suona l'esempio 1-1 (CD 1 Traccia #1), le prime quattro misure di “Blue Bossa” di Kenny Dorham. Questo è il suono del drop 2.

Es. 1-1

Suona l'es. 1-2 (CD 1 Traccia #2), le stesse 4 misure di “Blue Bossa”. Questa volta il voicing in drop 2 è stato arricchito per dargli una sonorità più interessante.

Es. 1-2

Questo libro tratta entrambe le versioni del drop 2 mostrate negli esempi 1-1 e 1-2.

Block Chords

I precedenti frammenti musicali sono esempi di ciò che gli arrangiatori e i musicisti chiamano solitamente “*block chords*”. Il termine si riferisce al fatto che sotto ogni nota della melodia abbiamo un blocco di note che esprime l'armonia. Come vedi ho detto “sotto ogni nota della melodia”. I *block chords* sono costruiti dall'alto verso il basso, piuttosto che dal basso verso l'alto e sono solitamente usati in concomitanza con uno strumento che suona la linea di basso. In questo modo la melodia si trova sempre nella voce più in alto (soprano). La melodia può essere il tema di un brano, o parte di un assolo improvvisato oppure l'accompagnamento di un brano o di un assolo.

Per poter trarre beneficio da questo libro dovresti come minimo conoscere un po' di armonia jazz: gli accordi (le note che formano l'accordo di una sigla accordale) e le successioni II-V-I.

Solitamente i *block chord* sono formati da quattro voci: la nota della melodia e tre note che esprimono l'armonia. Queste voci si muovono per moto approssimativamente parallelo, tenendo tra loro una spaziatura tendenzialmente simile. Tuttavia i tipi di voicing usati sono vari. Per esempio un passaggio armonizzato a *block chord* potrebbe usare solamente voicing *4-way close*, oppure tutti voicing in drop 2 o voicing in *shearing-style* simulato (per approfondimenti sui voicing in *shearing-style* e *shearing-style* simulato vedi “*Three Note Voicings and Beyond*” di Randy Vincent, edizione italiana a cura di Volontè & Co.). Un passaggio in drop 2, ad esempio, potrebbe avere un occasionale voicing in *4-way close* oppure in drop 3 senza comunque compromettere l'effetto dei *block chord*, anche se in generale è meglio non mescolare casualmente tipi di voicing ampiamente contrastanti.

Questo libro tratta principalmente voicing in drop 2 per chitarra. È ora di analizzare i tipi di voicing.

Voicing

Con il termine *4-way close* si intende una stesura armonica con una apertura inferiore all'ottava (4 voci a parti strette, N.d.T.). Suona l'es. 1-3 (CD 1 Traccia #3), dei voicing a parti strette così come li ha suonati Johnny Smith nella sua famosa registrazione di “Moonlight in Vermont” con Stan Getz. Nota le difficili aperture della mano necessarie per suonare le armonie a parti strette sulla chitarra.

Es. 1-3 “Moonlight in Vermont” nella versione di Johnny Smith

L'es. 1-4 (CD 1 Traccia #4) è la scala bebop maggiore di Do in *4-way close*, diteggiata con corde a vuoto, dove possibile, per renderla fisicamente suonabile sulla chitarra.

Es. 1-4 Scala bebop maggiore di Do in *4-way close*

È piuttosto difficile vero? Se vuoi affrontare una vera sfida prova a cambiare tonalità.

La scala bebop maggiore di Do è una scala ottofonica: è uguale alla scala maggiore di Do ma con una nota in più (il Sol# o Lab). Scegliendo una nota ogni due, quindi tonica, terza, quinta e settima della scala, otteniamo l'accordo di C6. Le altre note, la seconda, la quarta, la sesta e l'ottava nota della scala formano un accordo diminuito settima, che, essendo simmetrico, può essere chiamato Bdim7, Ddim7, Fdim7 o Abdim7. Il Bdim7 può essere analizzato anche come 3[^], 5[^], b7[^] e b9[^] di un G7b9. Le armonie che utilizziamo trattano la tonica, la 3[^], la 5[^] e la 6[^] come note accordali e la 2[^], la 4[^], la b6[^] e la 7[^] come note di passaggio. Le note accordali sono armonizzate con un C6 e le note di passaggio con un accordo diminuito settima che rappresenta il V7b9.

I voicing in *shearing-style* sono voicing per pianoforte che prendono il nome da George Shearing, colui che li rese popolari negli anni '50, nonostante i voicing risalgano ad arrangiatori che scrivevano per sezioni di sax a 5 parti. Il voicing era originariamente un *4-way close* con l'aggiunta di una quinta voce al sax baritono che raddoppia all'ottava sotto la melodia suonata dal sax contralto. Ovviamente, considerata la difficoltà di suonare voicing a parti strette sulla chitarra, i voicing in *shearing-style* sarebbero impossibili da eseguire, tuttavia possono essere simulati eliminando una delle voci interne. L'es. 1-5 presenta la scala bebop maggiore di Do armonizzata con voicing in *shearing-style* simulato.

Es. 1-5 Scala bebop maggiore di Do in Shearing-Style simulato

I voicing in drop 2 non solo suonano molto bene sul pianoforte ma sono un'ottima e pratica soluzione ai voicing a parti strette sulla chitarra, i voicing in drop 2 sono voicing che presentano la seconda voce, a partire dall'alto, di un voicing a parti strette abbassato di un'ottava. Così facendo si apre il voicing e lo si rende più facile da suonare sulla chitarra.

Prova ora la scala bebop maggiore di Do in drop 2 (CD 1 Traccia #6).

Es. 1-6 Scala bebop maggiore di Do in Drop 2